



**IL BILANCIO SOCIALE
SECONDO LA RIFORMA DEL TERZO SETTORE
OBBLIGHI E OPPORTUNITÀ**

Febbraio 2020

Cos'è per voi il bilancio sociale? A cosa serve?

Il bilancio: definizioni

Le Linee Guida per la Redazione del Bilancio Sociale delle Organizzazioni Non Profit, a cura dell'**Agenzia delle Onlus**, indicavano il bilancio sociale come *"uno strumento di accountability, ovvero di rendicontazione delle responsabilità, dei comportamenti e dei risultati sociali, ambientali ed economici delle attività svolte da un'organizzazione."*

Precisando che si tratta di *"un documento pubblico, rivolto a tutti gli Stakeholder interessati a reperire informazioni e/o alla valutazione dell'Organizzazione Non Profit. Attraverso il bilancio sociale i lettori devono essere messi nelle condizioni di valutare il grado di attenzione e considerazione che l'Organizzazione riserva nella propria gestione rispetto alle esigenze degli Stakeholder."*

Il bilancio: definizioni

Nelle **recenti linee guida**, il bilancio sociale è lo strumento *“attraverso il quale gli enti stessi possono dare attuazione ai numerosi richiami alla trasparenza, all'informazione, alla rendicontazione nei confronti degli associati, dei lavoratori e dei terzi presenti nella legge delega.”*

Inoltre, *“il bilancio sociale deve essere visto non solo nella sua dimensione finale di atto, ma anche in una dimensione dinamica come processo di crescita della capacità dell'ente di rendicontare le proprie attività da un punto di vista sociale attraverso il coinvolgimento di diversi attori e interlocutori.”*

Il bilancio: definizioni

Il Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti aveva definito il bilancio sociale come *“lo strumento tramite il quale rappresentare informazioni qualitative, quantitative e monetarie dell’operato aziendale raccolte attraverso schemi e procedure coerenti con lo scopo di analizzare e interpretare tali informazioni dall’interno per monitorare, valutare, programmare e stabilire obiettivi conformi ai valori etici che caratterizzano l’azienda .”*

A cosa serve

- Verifica raggiungimento scopi dell'Ente
- Trasparenza e rendicontazione utilizzo delle risorse
- Supporto ai processi gestionali e strategici
- Comunicazione e relazione con Stakeholder

Il processo di produzione del bilancio sociale

- I fase: mandato degli organi istituzionali.
- II fase: organizzazione del lavoro.
- III fase: raccolta delle informazioni e stesura del documento.
- IV fase: approvazione e diffusione del bilancio sociale.
- V fase: valutazione delle informazioni e definizione degli obiettivi di miglioramento.

I fase: mandato degli organi istituzionali.

- *Definire gli ambiti oggetto di rendicontazione.*

Il fase: organizzazione del lavoro.

- *Costituzione di un Gruppo di lavoro interno e definizione di un piano di lavoro, che contempli tutte le fasi del processo di rendicontazione, sulla base del mandato rilasciato dagli organi istituzionali.*

III fase: raccolta delle informazioni e stesura del documento.

- *Raccolta delle informazioni qualitative e quantitative reperibili dal Gruppo di lavoro con il supporto di stakeholder interni (consiglieri, dipendenti, ecc.) ed esterni (soggetti con cui sono state sviluppate attività nel corso dell'esercizio). Redazione di bozze intermedie del Bilancio Sociale da sottoporre al vaglio degli organi di governo, al fine della sua validazione e approvazione.*

IV fase: approvazione e diffusione del bilancio sociale.

- *Il documento redatto deve essere approvato dall'organo di governo. La successiva comunicazione può essere realizzata sulla base di un piano più o meno articolato di azioni di diffusione del documento e di confronto con gli stakeholder, nonché mediante l'attivazione di una serie di canali e di iniziative che l'Organizzazione Non Profit ritenga coerenti con gli obiettivi di trasparenza informativa e con l'onere che tali programmi comportano sia sul fronte economico, sia sul fronte operativo.*

V fase: valutazione delle informazioni e definizione degli obiettivi di miglioramento.

- *Valutazione delle informazioni complessivamente acquisite nelle precedenti fasi del processo, individuazione delle eventuali criticità interne ed esterne emerse sul piano informativo ed operativo, definizione degli obiettivi di miglioramento da perseguire con la successiva edizione del Bilancio Sociale, anche grazie alla definizione di eventuali azioni correttive azioni in essere o allo sviluppo di nuove attività.*

Lo scenario: il quadro normativo

Legge Delega 106/2016 (Riforma del Terzo Settore) →

obblighi di trasparenza e di informazione

D. Lgs 117/2017 (Codice del Terzo Settore)

D. Lgs 112/2017 (Revisione disciplina in materia di impresa sociale) →

*- bilancio sociale strumento per trasparenza e informazione
- obbligo di redazione per alcuni ETS
- obbligo di redazione per le imprese sociali*

Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali del 4 luglio 2019 "Adozione delle Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo settore." →

definiti contenuti e modalità di redazione del bilancio sociale

Decreto 23 luglio 2019, "Linee guida per la realizzazione di sistemi di valutazione dell'impatto sociale delle attività svolte dagli enti del Terzo settore" →

valutazione di impatto sociale può divenire parte integrante del bilancio sociale

Obblighi e scelte



- ETS obbligati



Devono redigere il bilancio sociale secondo le linee guida

- ETS non obbligati



- Scelgono di redigere il bilancio sociale
- Scelgono di redigere il bilancio sociale secondo le linee guida

Entrata in vigore: annualità 2020 con pubblicazione entro giugno 2021

Linee Guida: Enti obbligati

- Sono tenuti alla redazione del bilancio sociale *gli enti del Terzo settore (Ets)* con ricavi, rendite, proventi o entrate comunque denominate *superiori ad 1 milione di euro* (art. 14, comma 1 decreto legislativo n. 117/2017).
- Inoltre:
 - *i centri di servizio per il volontariato* (art. 61, comma 1, lettera l, decreto legislativo n. 117/2017);
 - *le imprese sociali* (art. 9, comma 2, decreto legislativo n. 112/2017), ivi comprese le cooperative sociali;
 - *i gruppi di imprese sociali* (con l'obbligo, ai sensi dell'art. 4, comma 2, decreto legislativo n. 112/2017, di redigerlo in forma consolidata).

Ovviamente anche altri Ets, pur non essendo tenuti, possono redigere e pubblicare il bilancio sociale; se tali documenti volontari sono conformi alle linee guida potranno fregiarsi della dicitura «Bilancio sociale predisposto ai sensi dell'art. 14 del decreto legislativo n. 117/2017».



ENTI OBBLIGATI: I CONTENUTI RICHIESTI

Linee Guida: Struttura e contenuti del Bilancio Sociale

Le Linee Guida individuano i contenuti minimi che ciascun bilancio sociale dovrà contenere, suddivise in sezioni, definendo così la struttura dei capitoli che lo compongono.

In caso di omissione di una o più sotto-sezioni l'ente sarà tenuto a illustrare le ragioni che hanno condotto alla mancata esposizione dell'informazione.

- Metodologia adottata per la redazione del bilancio sociale
- Informazioni generali sull'ente
- Struttura, governo e amministrazione
- Persone che operano per l'ente
- Obiettivi e attività
- Situazione economico-finanziaria
- Altre informazioni |
- Monitoraggio svolto dall'organo di controllo (modalità di effettuazione ed esiti)

Linee Guida: Approvazione, deposito e pubblicazione del bilancio sociale

- Il bilancio sociale deve essere approvato dall'organo statutariamente competente, dopo essere stato esaminato dall'organo di controllo che lo integra con le informazioni sul monitoraggio e l'attestazione di conformità alle Linee Guida.
- Sullo stesso organo grava l'obbligo di provvedere:
 - a) al *deposito presso il Registro unico nazionale del Terzo settore* (entro il 30 giugno di ogni anno con riferimento all'anno precedente) o, nel caso di imprese sociali presso il *Registro delle imprese* (entro il 30 giugno o entro la medesima scadenza consentita dalla legge per il deposito del bilancio di esercizio);
 - b) alla *pubblicazione del documento sul proprio sito internet* o, qualora ne siano sprovvisti, su quello della rete associativa cui aderiscono.

Art. 48 D.Lgs. 117/2017 co.4

In caso di mancato o incompleto deposito degli atti e dei loro aggiornamenti nonché di quelli relativi alle informazioni obbligatorie di cui al presente articolo nel rispetto dei termini in esso previsti, l'ufficio del registro diffida l'ente del Terzo settore ad adempiere all'obbligo suddetto, assegnando un termine non superiore a centottanta giorni, decorsi inutilmente i quali l'ente è cancellato dal Registro.



ENTI DEL TS NON OBBLIGATI: I CONTENUTI

Il prodotto del processo: il documento

- una spiegazione del perché si fa (introduzione);
- una spiegazione del come si è fatto (nota metodologica);
- la propria identità (storia, vision, mission, valori organizzazione, etc.);
- la descrizione delle attività/progetti/servizi realizzate e dei relativi meccanismi di misurazione dei risultati raggiunti (la relazione sociale);
- le relazioni (identificazione degli *stakeholder*, descrizione delle metodologie utilizzate per il loro coinvolgimento).
- la dimensione economico-finanziaria (la relazione economica)

La storia

- La storia ripercorre i momenti **più importanti** – dalla costituzione ad oggi – dell'ente. Ciò consente di fare **memoria di sé** favorendo consapevolezza e appartenenza, e **posizionando** l'organizzazione stessa nella comunità di riferimento.
 - Quando e come è nata?
 - Da chi è stata fondata e perché?
 - Quali sono stati i momenti più importanti del passato?
 - Quali attività e decisioni sono poi risultate particolarmente significative?
 - Come è cambiata la struttura organizzativa e il numero di persone coinvolte?

La mission

- La mission rappresenta la «**rotta**» che un ente sceglie di seguire per realizzare la propria *vision*.

L'importanza della mission è riconducibile a 2 motivi:

- **interno**: guidare i collaboratori che hanno un certo margine di libertà operativa;
- **esterno**: suscitare interesse presso i diversi stakeholder.

- Quali sono le finalità?
- Perché esiste?
- Cosa la rende "esclusiva"?
- Quali sono le attività svolte per perseguire tali fini?

I valori

- I valori rappresentano il criterio decisionale sulla base del quale valutare la **bontà** e la **correttezza** del proprio agire e sono una base condivisa a cui far riferimento anche nei momenti di crisi.

- Su quali valori basiamo la nostra azione?
- Quali valori ci riconoscono all'esterno?
- Quali scelte/comportamenti ne conseguono?

La vision

- La vision indica la proiezione di uno **scenario futuro** che rispecchia gli ideali, i valori e le aspirazioni di chi fissa gli obiettivi. È l'immagine-guida del successo formata in termini di contributo alla società.
- Dovrebbe costituire una sfida, **un'utopia realizzabile**, e ispirare il gruppo ad ampliare le proprie capacità e a raggiungere il suo scopo.

- Che cosa vogliamo ottenere?
- Qual è l'idea di futuro che ha l'associazione?
- Come vorremmo fosse l'associazione tra 5-10 anni?
- Come possiamo diventarlo?

Il sistema di governo

- Il sistema di governo rappresenta **l'assetto istituzionale e organizzativo** dell'ente e, in particolare, gli aspetti relativi alla **partecipazione** e alla **democrazia interna**.
 - **Consistenza base sociale**, sua dinamica e composizione in base a età, sesso, ecc.
 - **Organigramma** relativo agli organi sociali, loro composizione, dati relativi all'attività nell'anno, numero assemblee e consigli direttivi, % di partecipazione, principali temi discussi.
 - **Organigramma operativo** con le indicazioni dei ruoli e delle responsabilità.
 - **Risorse umane**: volontari, dipendenti, collaboratori, giovani in servizio civile.

La relazione sociale

La relazione sociale è la parte del bilancio sociale dove **rappresentare l'insieme di attività concretamente svolte dall'organizzazione**, con la finalità di:

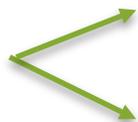
- soddisfare le esigenze informative che provengono dagli *stakeholder*
- rendere conto in maniera trasparente, chiara ed oggettiva della capacità dell'organizzazione di perseguire i propri obiettivi, essere coerente con i propri valori, generare valore sociale

Gli indicatori

Un indicatore è un dato **sintetico ed oggettivo** che ci permette di capire, in maniera più o meno precisa e in relazione ad un certo obiettivo, “a che punto si è ” o “quanto si è distanti”.

Gli indicatori non danno spiegazioni ma aiutano a capire, ossia a formulare domande sensate e interpretazioni fondate.

Alcune classificazioni :

 quantitativi (mettono in rapporto due variabili)
qualitativi

 input
output
outcome

I passi per individuare gli indicatori

identificare le aree
di rendicontazione

*di cosa dobbiamo/vogliamo
rendere conto?*

focalizzare gli
aspetti rilevanti

*su cosa ci misuriamo ? quali
sono le questioni significative
di cui rendere conto?*

definire gli
indicatori

*quali informazioni sono
necessarie per dare conto
degli aspetti rilevanti ?*

individuare le fonti
informative

*come trovo le informazioni per
quantificare l'indicatore?*

Gli stakeholder

- Gli stakeholder costituiscono l'insieme degli **interlocutori legittimi con cui l'organizzazione si interfaccia**, con diversi gradi di sistematicità e di frequenza, nel tentativo di perseguire le proprie finalità.

Possono appartenere o meno all'associazione

- **stakeholder interni**: agiscono all'interno dell'ente (volontari, dipendenti, consiglio direttivo, ecc.);
- **stakeholder esterni**: dall'esterno esercitano un'influenza sulla vita dell'ente (altre associazioni, donatori, ecc.).

Possono essere distinti in base alla natura della relazione

- **stakeholder primari**: i fruitori dei servizi e coloro che hanno una relazione formalizzata o contrattuale con l'ente;
- **stakeholder secondari**: i soggetti la cui relazione con l'ente non è di natura contrattuale (enti locali, organi di stampa, ecc.).

Il coinvolgimento degli stakeholder

- Il bilancio sociale è uno strumento che favorisce la collaborazione con i vari stakeholder, che può avvenire attraverso gradi diversi di coinvolgimento.
- **Informazione:** è l'approccio comunicativo "a una via", attraverso cui l'ente informa, comunica, rende consapevoli gli stakeholder circa disposizioni, scelte, soluzioni decise unilateralmente.
- **Consultazione:** l'ente, prima informa circa le azioni intraprese, poi attua una fase di ascolto degli stakeholder (le osservazioni servono a valutare la qualità delle azioni e a compiere una eventuale rimodulazione delle stesse).
- **Partecipazione:** prevede il coinvolgimento attivo e dinamico dei portatori di interesse. Vengono attivati processi negoziali finalizzati a prendere decisioni condivise tra l'ente e i portatori di interesse.

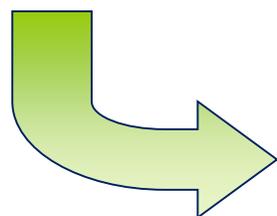
La relazione economica

I dati contabili e di bilancio sono disponibili per l'ente perché rappresentano un *obbligo di legge*: la dimensione economica è, per tradizione, la più *presidiata* nella raccolta di dati; è il campo in cui la tecnicità è più consolidata, conosciuta e confrontabile.

L'INSUFFICIENZA DEL BILANCIO ECONOMICO

Il bilancio di esercizio

- *Non fornisce* alcun elemento per valutare l'efficacia 'sociale' dell'ente, ovvero i risultati sociali ottenuti.
- *Fornisce* elementi insufficienti per valutare l'efficienza dell'organizzazione; una parte spesso maggioritaria sia delle risorse utilizzate sia di ciò che viene prodotto non è presente nel bilancio, in quanto avente carattere di immaterialità (es: fiducia e competenze) e gratuità (volontariato).



quindi:
il bilancio economico, da solo, non
permette di raggiungere gli obiettivi di un
'*buon bilancio*'

La relazione economica

LA FINALITA'

L'esistenza dei dati economico-finanziari all'interno di un Bilancio Sociale può rispondere:

- all'esigenza di *semplificare* la lettura del tradizionale bilancio d'esercizio;
- all'opportunità di *approfondire* l'illustrazione delle dinamiche quantitativo-monetary oltre quanto presentato nel bilancio d'esercizio;
- all'interesse a *trasformare* il Bilancio Sociale nel bilancio 'complessivo' dell'ente, integrando la parte economico-finanziaria.

La relazione economica

■ SEMPLIFICAZIONE

Il Bilancio Sociale contiene una **lettura facilitata** del bilancio economico.

Vengono esposte le **voci più significative** del bilancio economico (temporalmente corrispondente), ricorrendo anche ad opportune *tabelle e/o grafici e ponendosi la domanda: quali informazioni possiamo ottenere dal bilancio economico in una prospettiva multi stakeholder?*

Ciò che interessa è: “chi” è il beneficiario del benessere creato dall’ente e “chi” lo ha generato.

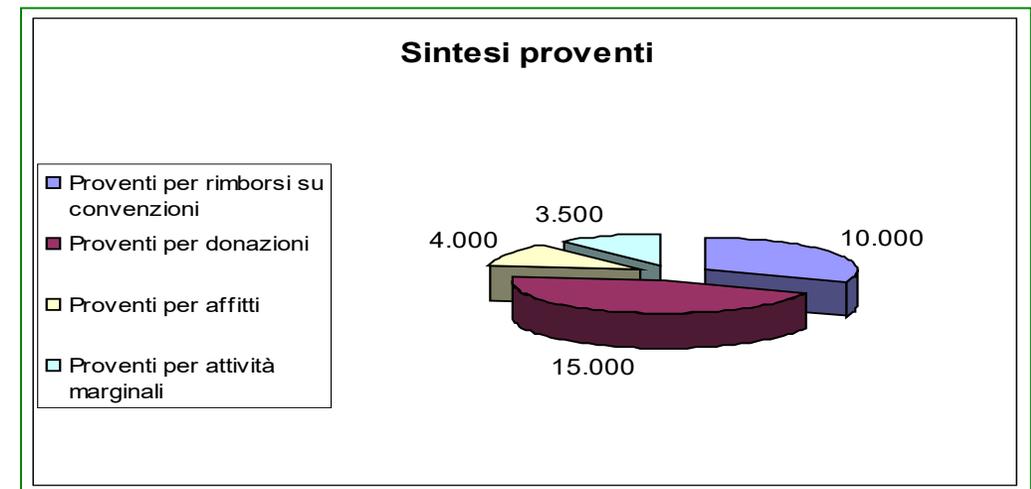
Esempio

Il bilancio può essere riclassificato secondo

Il modello del valore aggiunto e della sua

Distribuzione, con uno *schema contabile "misto"*:

- sia per natura (costi caratteristici, finanziari, ...)
per identificare il valore aggiunto
- che per destinazione (costi per soci, per la comunità, ...)
per evidenziare i rapporti con i singoli portatori di interesse.



La relazione economica

■ APPROFONDIMENTO

Nel Bilancio Sociale si fa una **analisi socio-economica** dei dati contenuti nel bilancio economico. Gli importi (positivi e negativi) del rendiconto gestionale vengono *disaggregati* ed esaminati in relazione alle *attività* alle quali sono riconducibili.

Tale processo **collega** la *relazione economica* con la *relazione sociale*.

ESEMPI

- Attribuzione del costo del lavoro complessivo alle aree di attività corrispondenti (es: area produttiva di servizi, area organizzativa, area fund raising, ...).
- Calcolo di alcuni indici: 1) rapporto tra oneri e proventi dell'attività di *raccolta fondi*;
2) rapporto tra oneri di funzionamento e proventi totali.
- Affiancamento a forme di misurazione fisica e qualitativa eseguita nella relazione sociale (es: rapporto donazioni/donatori del sangue, % donatori costanti, ...) di *importi economico finanziari* (costo dell'attività di raccolta sangue e % sui costi totali).

La relazione economica

■ TRASFORMAZIONE

Si trasforma il Bilancio Sociale nel *bilancio 'complessivo'* dell'ente, **integrando la parte economico-finanziaria.**

Siamo di fronte alla massima valenza del Bilancio Sociale: cambia anche la *denominazione* in quanto si assegna a tale nuovo documento una **portata informativa complessiva.**

ESEMPI

- 1) Inserimento dell'*intero* bilancio economico – conto economico, conto patrimoniale ed eventuali note di commento (nota integrativa) all'interno del Bilancio Sociale complessivo.
- 2) *Valorizzazione* delle risorse gratuite (volontariato, contributi in natura, agevolazioni fiscali).



LE INTERAZIONI

Impatto sociale

L'impatto sociale è "il cambiamento sostenibile di lungo periodo nelle condizioni delle persone o nell'ambiente che l'intervento ha contribuito a realizzare" (Zamagni, Venturi, Rago 2015)

La misurazione dell'impatto sociale è oggetto di specifiche **Linee guida ministeriali** che mirano a "definire criteri e metodologie condivise per condurre valutazioni di impatto sociale»

Coordinamento con il bilancio sociale

- ✓ **Linee Guida per la redazione del bilancio sociale** prevedono che nel bilancio sociale siano inserite **per quanto possibile** informazioni sugli effetti di prodotti sui principali portatori di interessi. Pur non prevedendo un obbligo specifico dunque, le linee guida indicano l'opportunità di inserire informazioni sugli *outcome* e gli impatti generati laddove queste siano disponibili.
- **Linee guida per la realizzazione di sistemi di valutazione dell'impatto**
"Per gli Ets tenuti *ex lege* alla redazione del bilancio sociale e/o per quei soggetti che volontariamente scelgono di redigere il suddetto documento, la valutazione di impatto sociale può divenire parte integrante"

5xmille

Il *rendiconto* del 5x1000 non dovrà essere predisposto e trasmesso solo nel caso in cui il soggetto beneficiario rediga un bilancio sociale: così prevedono le Linee Guida del Ministero del Lavoro per la predisposizione del rendiconto circa la destinazione delle quote del “5 per mille dell’Irpef” del 2013.

A tale proposito il Ministero specifica che:

1. qualora il bilancio sociale sia pubblicato sul sito dell’Associazione dovrà essere inviata la sola comunicazione dell’avvenuta pubblicazione sul sito e la delibera dell’organo competente di approvazione dello stesso;
2. qualora il bilancio sociale non sia pubblicato sul sito dell’Associazione dovrà essere trasmesso al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali allegando la delibera dell’organo competente di approvazione dello stesso, con le stesse tempistiche previste per la trasmissione del Rendiconto.

L. 124/2017 – Obblighi di trasparenza

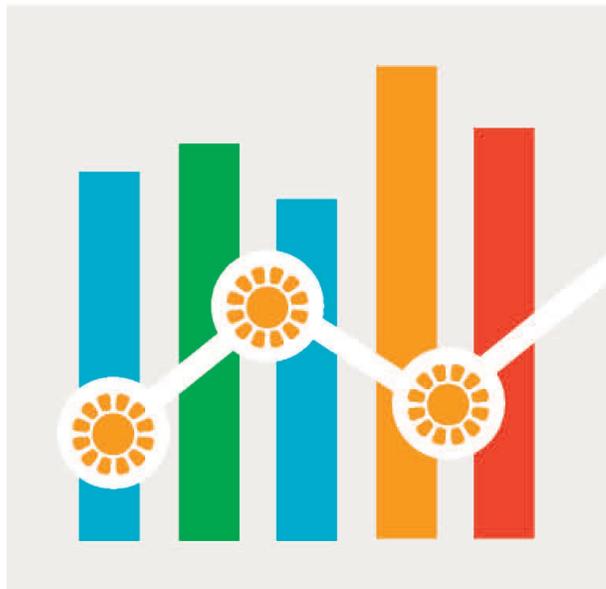
La legge annuale per il mercato e la concorrenza (Legge n. 124 del 4 agosto 2017) all'art.1 dal comma 125 al 129 stabilisce un **obbligo di trasparenza** per alcuni enti del Terzo settore.

Infatti, **entro il 30 giugno di ogni anno (a partire dal 2019, legge n. 58/2019), le associazioni, le Onlus e le fondazioni** che intrattengono rapporti economici con le pubbliche amministrazioni **dovranno pubblicare, nei propri siti web, le informazioni relative a sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque a vantaggi economici di qualunque genere di importo pari o superiore a 10.000 euro, ricevuti dalle medesime pubbliche amministrazioni nel corso dell'anno precedente.**

Viene introdotta, inoltre, a partire dal **1° gennaio 2020**, una sanzione amministrativa pecuniaria per coloro che violano l'obbligo di pubblicazione pari all'1% degli importi ricevuti con un importo minimo di 2.000 euro. Si introduce anche una sanzione amministrativa accessoria: se il trasgressore non procede alla pubblicazione e al pagamento previsto entro 90 giorni dalla contestazione, dovrà restituire interamente la somma ricevuta.



REALIZZIAMO INSIEME
IL BILANCIO SOCIALE
TRASPARENZA E PUBBLICITÀ
Consulenza e accompagnamento



- Accompagnamenti alla redazione del Bilancio sociale su attività 2019
- Possono accedere **32 fra odv e aps** costituite da almeno due anni
- Termine per la presentazione 15 marzo 2020

5 incontri di consulenza collettiva rivolti agli enti obbligati alla redazione del bilancio sociale

LUCCA	mercoledì 8 aprile
FIRENZE	venerdì 10 aprile
SIENA	giovedì 16 aprile
PISA	martedì 21 aprile
PRATO	venerdì 24 aprile

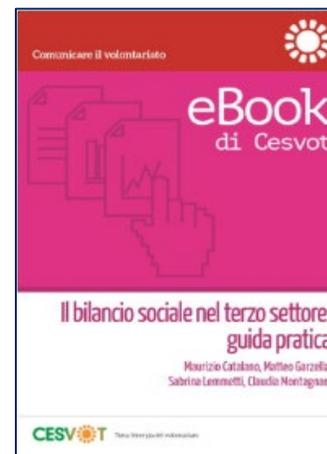
In corso di preparazione

«Accompagnamenti alla preparazione del bilancio sociale per enti obbligati»

- Finalità: aiutare gli enti che nel 2021 dovranno presentare il bilancio sociale obbligatorio a predisporre il bilancio sociale secondo le linee guida emanate
- Possono accedere **20 fra odv e aps** obbligate alla redazione del bilancio sociale

Per approfondire

- ebook Cesvot “Il bilancio sociale nel terzo settore: guida pratica»
- Quaderno Cesvot n. 34



I documenti sono scaricabili gratuitamente in formato pdf sul sito www.cesvot.it